

PIANI DI CANFAITO

CARTA DI IDENTITA'

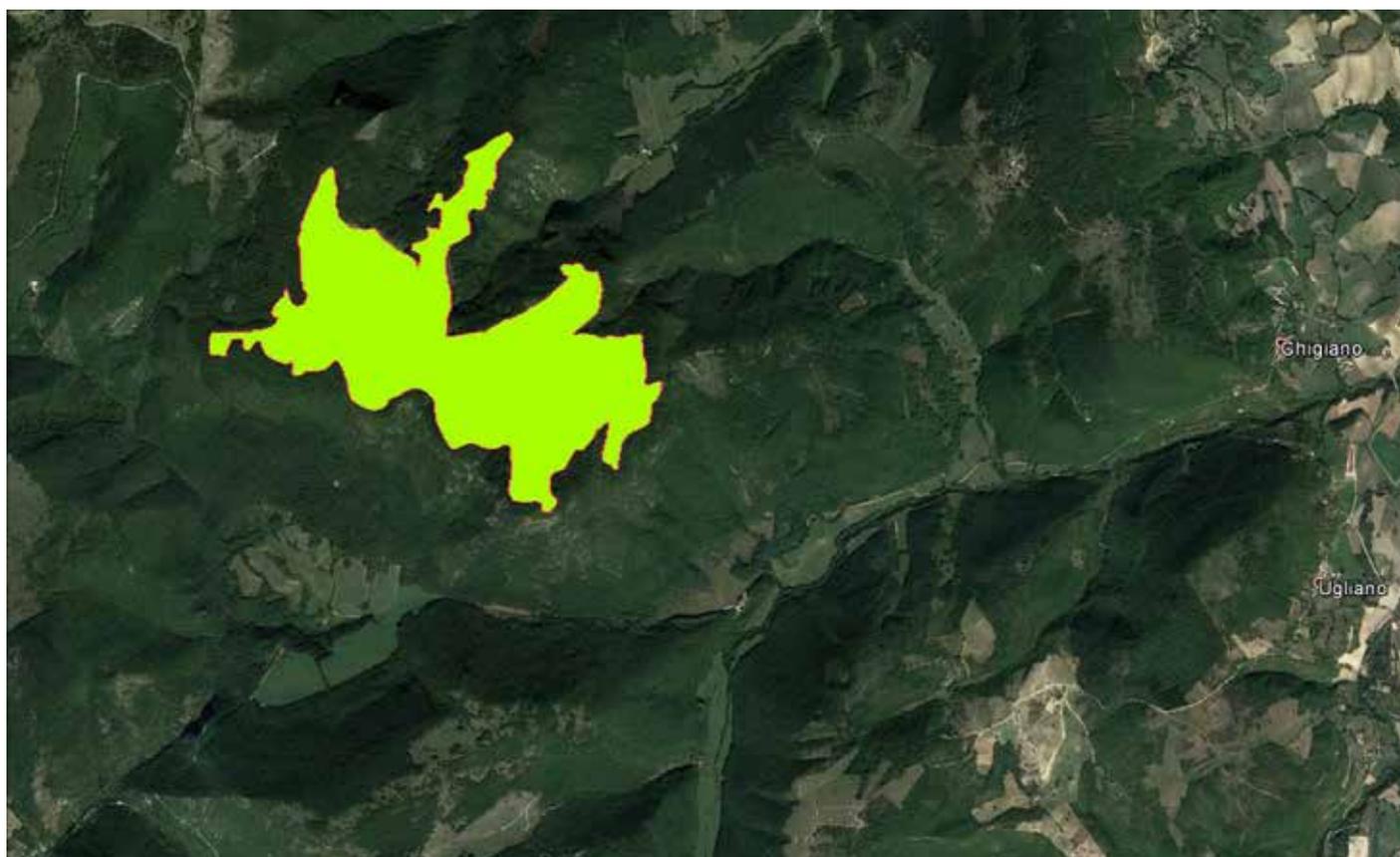


PROVINCIA: Macerata
COMUNI: Matelica, San Severino Marche, Gagliole
ZONA: Montana
QUOTA: da 1083 a 1110 m.
SUPERFICIE: 152,80 Ha

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 124 - IV N.E.
CTR n. 302050, 302060, 302090, 302100

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

Ampio altopiano situato sulle pendici del Monte San Vicino, a circa m 1000 di quota; il substrato è dato dalla formazione di calcare massiccio del Trias superiore. Dai Piani di Canfaito, che costituiscono la sommità della catena montuosa, si dipartono ampi versanti poco acclivi verso Sud.

FLORA e VEGETAZIONE

La vegetazione dei Piani di Canfaito è conosciuta per la vasta diffusione del faggio (*Fagus sylvatica*), che forma vaste faggete ridotte quasi ovunque allo stato di ceduo e intercalate da radure erbacee a pascolo; qua e là si trovano grandi faggi secolari soprattutto nell'area dei pascoli, che nel corso degli anni sono sempre stati rispettati perché i pastori durante le ore calde dei mesi estivi si rifugiavano all'ombra delle grandi chiome (merigge). Fra la flora del sottobosco si può ricordare *Scilla bifolia*, *Crocus neapolitanus*, *Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa*, *Anemone ranunculoides* ssp. *ranunculoides*, *Cardamine bulbifera* e *Cardamine enneaphyllos*.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza, in una zona pianeggiante di cresta, di aree boschive alternate a pascoli, in modo che ne risulta un paesaggio molto armonico, anche se dovuto all'intervento dell'uomo. A primavera si osservano spettacolari fioriture soprattutto nelle faggete, prima che il faggio abbia messo le foglie.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Il bosco è regolarmente sottoposto alle ceduazioni secondo i normali turni; il pascolo ovino è stato in parte abbandonato, mentre è tuttora esercitato quello bovino. L'area ha assunto in questi ultimi anni un'importanza turistica per la presenza di un albergo e di alcune case per il soggiorno estivo. Presenza di strade, percorribili anche con l'automobile, e di sentieri.